

trech di 100 homeni d'arme; et zonto in campo al Boseho, andò a trovar ditto Lutrech, et parole *hinc inde dictae*. Lo tene a disnar con lui. Et havendo preparato di darli la bataglia, in la qual *etiam* li fanti nostri erano deputati, venne fuora del castello tre capitani, uno spagnuol, uno tedesco et uno talian, dicendo voler capitolar; ai qual esso Lutrech disse non voler far alcun capitolo, ma vo'endo, si rendesseno a soa description. Et cussi tornorono in castello; et par la sera ussirono fuora et fono contenti rendersi. Et havendo mandato per saper da Piero di Longena venuto con lui, qual era in camera con ditto Lutrech, et non potendo, parlargli, el signor Theodoro Triulzi li mandò a dir che si haveano resi a descriptione, qual era che li lanzinech in zipon et spagnoli con una cana in man ussisseno; li lanzinech andasseno per terre di sguizari in Alemagna, et li spagnoli per Lenguadoea via in Spagna. De li italiani ancora non era stà ordinà quel si haveasse a fare. Dentro era il conte Baptista di Lodron con la moier et fioli, et intesi *etiam* il padre di la moier.

412\* *Item*, scrive come era venuto uno araldo del capitano Andrea Doria con lettere da Portofin, di 9, hore 4, che avisava esser venuti per nome del Gran Canzelieri di Spagna et del governator Adorno di Zenoa nontii, per voler capitular et darsi; sichè Zenoa veria a la devotion di la liga. Et avisava saria bon si mandasse qualche uno a quel governo, che governasse meglio quella terra di quello era stà governà sotto cesarei. Et par che monsignor di la Moreta, è capitano di l'armada francese, scrive insieme con il Doria quanto ho ditto di sopra.

Da poi disnar, poi vespero, fo Collegio di Savi.

Da *Fiorenza, di l'Orator nostro, zòè da . . . ., di 12*. Come a di 10 et 11 in Fiorenza erano morti 700 da peste. Scrive, quelli Signori si duol che 'l nostro campo si smenuisse.

Vene missier Evanzelista nontio del signor Theodoro Triulzi, et portò *lettere del campo, del Bosco, di 12, del ditto signor Theodoro*, per le qual lo avisa monsignor di Lutrech volerlo mandar al governo di Zenoa.

Nota. Hozi a Padoa, la duchessa di Urbin, qual era alozata in casa del cavalier Obizo, exortata da li rectori, vene ad alozar in palazzo del Capitano.

413 *A di 16 Avosto, fu San Rocho*. La mattina non fo lettere di campi.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen*

*baylo, di 17 Luio*. Come fin 20 zorni si aspettava il ritorno del magnifico Imbraim bassà, qual vien vitorioso. Scrive di grandissima mortalità è li; ne moreno 200 al zorno. Et come, essendo andà a la Porta per haver certi mandati per le cose di Dalmatia, che Aias bassà li disse di certa . . . . intervenuto sier Alvixe Zane qu. sier Andrea et lui haveria conzà; ma vene aviso che'l ditto havia di plano pagato. Scrive come si aspettava oratori del re nuovo di Hongaria.

Vene monsignor di Baius orator di Franza, et parlono di le occorentie presente, per lettere haute *etiam* lui da monsignor di Lutrech.

Vene l'orator di Fiorenza per lettere haute heri da soi signori. Zerca il campo qual si anichila; et altre particularità.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi per expedir la cosa del vescoado di Treviso et di Civald di Belluh.

*Dal Bosco, fo lettere di sier Piero da cha da Pexaro procurator, orator, di 13*. Come, essendo intrati le zente nel castel del Bosco, quello fo tutto sachizato; fino la cenere fo tolta, ancora che Lutrech li dispiacesse, ma non potè remediar. *Solum* la moier del conte Zuan Batista di Lodron, sua figliuola, et una so' neza l'ha risalvata et la manda in Alexandria a donar a suo marito; *tamen* la roba tutta li è stà tolta. Li lanzinech che erano dentro da numero . . . . li ha tutti mandati in zipon con una zoia in capo et una cana in man, per via di sguizari, ne li soi paesi; et li spagnoli a questo instesso modo, quali sono numero . . . ., per la via di Franza, li quali per camino saranno marturizadi. Scrive, come si contava li ducati 32 milia portò con lui, et de li 20 milia resta, Lutrech è contento se li dagi di qua a monsignor marchese di Saluzo per pagar le zente l'ha, che lui li farà boni et meterà a conto di ducati 52 milia. Scrive, come la cosa di Zenoa par che la parte contraria a la liga sia stà più potente et ha revocato il venir di oratori a capitolar; per il che Lutrech vene in collera, et terminò da mattina levarsi di qui con questo exercito et andar a Novi, per andar a Zenoa mia 40 lontano.

*Da Ravenna, fo lettere di sier Alvise Foscarei proveditor, di . . . .* Come, havendo voluto haver da quelli governa l'intrade ducati 600 per pagar li fanti, et non li havendo potuti haver, si deliberò voler veder il conto di le intrade, et quelli recusando, a la fin vederà et tutto passerà bene.